



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO IV

Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo (CreSS)
cress@pec.minambiente.it

e, p.c.

Alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero della cultura - Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle infrastrutture e della mobilità
sostenibili - Direzione Generale per il trasporto e le
infrastrutture ferroviarie
dg.tf@pec.mit.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Capitale Naturale,
Parchi e Aree Protette
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica
Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it

A Roma Capitale
protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Al Comune di Monterotondo
comune.monterotondo.rm@pec.it

A ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

A ARPA Lazio
direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 147 e 26 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24. RM 190 - S.S. 4 Variante dell'abitato di Monterotondo Scalo – 2° stralcio. Progetto definitivo.
RILASCIO PARERE ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO IV

Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

VISTI

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;
- la Legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.ii;
- la L.R. del Lazio 6 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii;
- la L.R. del Lazio 22 dicembre 1999, n. 38 e ss.mm.ii;
- il D. Lgs. 152 del 03 aprile 2006;
- il D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004;
- la D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010 di approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Roma, (P.T.P.G.) pubblicata sul B.U.R.L. il 6 marzo 2010;
- l'art.3 della N.A. del Piano Territoriale Provinciale Generale;
- la D.G.P. n.1119/51 del 9 dicembre 2010 avente per oggetto: "*Indirizzi operativi in ordine all'adeguamento degli Strumenti Urbanistici Comunali al Piano Territoriale Provinciale Generale, nonché all'esercizio delle funzioni provinciali in sede di esame degli strumenti urbanistici adottati dai Comuni*";

PREMESSO CHE,

- con nota prot. m_amte.MATTM_REGISTRO UFFICIALE USCITA.52603 DEL 18-05-2021, acquisita da questa Città Metropolitana con prot. n. CMRC 2021-75312 del 18-05-2021, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha reso noto alle Amministrazioni in indirizzo che l'ANAS ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 147 e 26 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., e per la Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24 per l'intervento relativo al Progetto definitivo denominato RM 190 - S.S. 4 Variante dell'abitato di Monterotondo Scalo – 2° stralcio;
- tramite la citata nota prot. m_amte.MATTM_REGISTRO UFFICIALE USCITA.52603 DEL 18-05-2021 il MiTE ha reso disponibile, mediante un collegamento web, tutta la documentazione prodotta dall'ANAS, al fine di consentire alle Amministrazioni e agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere un parere in ambito di V.I.A., ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul proprio portale (18-05-2021) dell'Istanza dell'ANAS;

PRESO ATTO CHE,

in base a quanto risulta nel documento dell'ANAS intitolato AVVISI AL PUBBLICO - PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE:

"L'intervento è localizzato nel Comune di Monterotondo e nel Comune di Roma, Provincia di Roma, Regione Lazio e rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto:

2. Progetti di infrastrutture

c) strade extraurbane secondarie di interesse nazionale.

L'ANAS ha sviluppato, in accordo alle normative tecniche e stradali vigenti, il Progetto Definitivo del 2° stralcio della Variante stradale alla S.S.4 Salaria all'abitato di Monterotondo Scalo, realizzata su rilevato con funzione di argine e su viadotto, e della quale oggi risulta in esecuzione il 1° stralcio.

La variante rientra nel progetto del "Collegamento Stradale tra l'autostrada A1dir e la S.S.4 Salaria a Monterotondo Scalo – Bretella Salaria Sud" integrato con l'intervento, gestito dalla Regione Lazio in regime Commissariale, di messa in sicurezza



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO IV

Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio 1 “Urbanistica e attuazione del PTMG”

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

idraulica della Media Valle del Tevere e finalizzato alla messa in sicurezza di questi territori, nel rispetto delle legittime esigenze di sviluppo urbanistico dei centri che sorgono al loro interno e della salvaguardia idraulica dell'area metropolitana di Roma.

La Variante stradale realizza il collegamento diretto tra la Bretella Salaria Sud e la S.S.4 Salaria (al km 21+000 circa) evitando l'attraversamento dell'abitato di Monterotondo Scalo, e persegue il duplice obiettivo della limitazione del transito veicolare sulla Statale all'interno del centro abitato e della messa in sicurezza idraulica dell'itinerario stradale e dello stesso abitato, rispetto alle esondazioni del Fiume Tevere, grazie al rilevato con funzione di argine con quote al di sopra dell'evento di piena.

La nuova viabilità, posta in sx idraulica del fiume Tevere, è a carreggiata unica a due corsie di categoria C “extraurbana secondaria” (ex DM 05.11.2001); ha lunghezza 2,7 km circa ed è realizzata per 2,0 km su rilevato con funzione arginale, come già previsto per la viabilità del 1° stralcio, e per 700 m su viadotto; l'intervento prevede anche la realizzazione di ulteriori 490 m di viabilità su rilevato-argine, per la chiusura dello stesso argine lato Monterotondo, di categoria F “extraurbana locale”, nonché la realizzazione di n. 4 intersezioni a rotatoria, delle quali una predisposta per l'eventuale futuro allaccio, da parte della Città Metropolitana, di una variante alla strada provinciale via di Valle Ricca.

PRESO ATTO INOLTRE CHE

nella “Relazione Tecnica Generale”:

- si rappresenta che, delle due soluzioni di Progetto presentate dall'ANAS, “la soluzione alternativa 2 realizza quindi una Variante stradale completa ed in sicurezza idraulica, risolve le interferenze idrauliche garantendo la richiesta difesa arginale dell'abitato, minimizza le interferenze con i fondi e consente il ripristino delle connessioni insediative all'interno ed all'esterno dell'argine, è compatibile con la variante eventuale di via Vallericca, non genera interferenza con le aree di riserva poste a monte della Salaria. Tra le soluzioni fattibili analizzate essa rappresenta pertanto quella prescelta e sviluppata nel progetto definitivo”;
- si riporta che è stato redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) nell'ambito del Progetto Definitivo “RM190 SS4 Salaria – Variante all'abitato di Monterotondo Scalo – 2° stralcio”, volto ad affrontare, in maniera approfondita e sistematica, la prevenzione, l'individuazione ed il controllo dei possibili effetti negativi prodotti sull'ambiente dall'esercizio dell'opera in progetto e dalla sua realizzazione.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è stato articolato nelle seguenti tre fasi temporali distinte:

- *monitoraggio Ante Operam (AO) che si concluderà prima dell'inizio delle attività interferenti con la componente ambientale di volta in volta presa a riferimento, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori;*
- *monitoraggio in Corso d'Opera (CO) che comprende il periodo dedicato all'implementazione degli interventi, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti;*
- *monitoraggio Post Operam (PO) avviato al termine dei lavori, al fine di verificare lo stato seguente alla realizzazione dell'opera.*

CONSIDERATO CHE

nella “Relazione Paesaggistica si rappresenta che, in prossimità dell'intersezione del primo tratto dell'opera con il tratto già approvato, è presente il Monumento Naturalistico denominato “Laghetti in località Semblera”, istituito dalla Regione Lazio con D.P.R.L. 03 ottobre 2016, n. 195 – “L'area del Semblera rappresenta un habitat di particolare interesse per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di molte specie di uccelli acquatici, molte delle quali inserite nell'elenco delle specie comunitarie tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE come l'airone rosso, il tarabusino e il martin pescatore.



Nell'area è stata rilevata la presenza del salice bianco (Salix alba) e del pioppo bianco (Populus alba). Il Semblera costituisce un ambiente omogeneo di rilevante interesse per cui la Regione ha ritenuto necessario intraprendere azioni di conservazione e di tutela.

L'ambiente posto sotto protezione naturalistica nasce dall'abbandono di vecchie cave di argilla e investendo i siti occupati da queste. Nel lungo tempo intercorso dall'abbandono delle cave la natura ha riconquistato gli spazi che le erano stati sottratti.

Questo ambiente trova il suo valore nella disponibilità di acque stagnanti prossime al fiume. Si sa infatti che durante le migrazioni, gli uccelli seguono il corso del fiume come se fosse una strada e i laghetti di prossimità sono percepiti come spazi di sosta lungo il viaggio.

Il tracciato di variante in oggetto ne occupa una parte, seppur minima. La sottrazione dell'area al Monumento Naturalistico, ha una consistenza di circa 9.000mq (circa un ettaro), pari al 10% dell'intera area protetta. Tale impatto può essere compensato con una equivalente superficie da trasformare in area palustre destinata all'ampliamento della vegetazione ripariale e di rifugio della fauna."

PRESO ATTO CHE,

- riguardo alla valutazione condotta sull'intervento in relazione al PRG del Comune di Monterotondo (la cui ultima Variante Generale comunale risulta approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.841 del 13.11.2009, mentre successivamente, con Delibera di Giunta Regionale n. 452 del 09.09.2015, pubblicata sul BUR Lazio n. 76 del 22.09.2015, sono state introdotte alcune modifiche normative alle N.T.A.), la Relazione Paesaggistica riporta che, *nello specifico l'area oggetto di intervento risulta ricadere:*
 - *nella Zona E: Attività agricole – E1 Zone per attività agricole su aree di particolare pregio ambientale, Tav. C2 Zonizzazioni, (Art.38 delle NTA);*
 - *in un'area soggetta a rischio di esondazione del Fiume Tevere, Zona A del Piano di Bacino, Tav. C2 Zonizzazioni, (Art.56 delle NTA).*
- Come risulta dalla Relazione Paesaggistica:
 - *"In generale, dal punto di vista urbanistico, l'opera in progetto rappresenta un elemento innovativo rispetto alla pianificazione vigente stabilita dai due strumenti urbanistici comunali; essa pertanto dovrà conseguire la sua conformità urbanistica mediante atti di Variante dei rispettivi Piani Urbanistici Comunali, che saranno adottati a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi di approvazione del progetto".*

ATTESO CHE,

- riguardo alla valutazione condotta sull'intervento in relazione al P.T.P.G., per quanto attiene agli aspetti ambientali si rileva che l'area interessata rientra sia nell'ambito della "Unità delle alluvioni della Valle del Tevere" (UTA n. 5), sia, in minima parte, nell'ambito della "Unità dei Monti Cornicolani e Sabina Meridionale" (UTA 4), entro cui vigono le direttive specifiche (Appendice Normativa II.1 all'art. 29 delle N.A. del PTPG);
- relativamente alla interferenza con la Rete Ecologica Provinciale (REP), si evidenzia che la trasformazione urbanistica delle parti di territorio interessate ricade in massima parte (90%) all'interno del perimetro della proposta area protetta regionale APR 35 "Valle del Tevere", nell'ambito delle aree classificate nel P.T.P.G come "Componente Primaria" della Rete Ecologica Provinciale, in particolare, nell'area di "Connessione Primaria" (Art. 25, comma 2 delle N.A. di PTPG), e in parte (nel tratto iniziale dell'opera, in corrispondenza del Monumento Naturalistico denominato "Laghetti in località Semblera") nell'ambito delle aree classificate nel P.T.P.G come "Componente Primaria" della Rete Ecologica Provinciale, e in particolare, nell'area "Core" (Art. 25, comma 2 delle N.A. di PTPG). La



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO IV

Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

piccola porzione di intervento ricadente all'interno dell'UTA 4 risulta insistere in ambito classificato come "*Componente Secondaria*" della Rete Ecologica e, in particolare, nel "*Territorio Agricolo Tutelato*". Al riguardo, l'intervento in esame, ai sensi dell'Art. 27, comma 2 delle NA di PTPG, si configura nell'ambito degli "Usi di Servizio" (U.S.) che risultano compatibili sia con le Aree di Connessione Primaria, sia con le Aree di Territorio Agricolo Tutelato, ai sensi del comma 4 dell'art. 28 delle citate N.A. del PTPG. Resterebbe una mancata compatibilità degli "Usi di Servizio" con il piccolo tratto di area "*Core*" situata in prossimità del Monumento Naturalistico denominato "Laghetti in località Semblera", risultante dalla tabella di cui al comma 4 dell'art. 28 delle N.A. del P.T.P.G., da ritenersi tuttavia trascurabile nel quadro della valutazione complessiva dell'opera. Il paesaggio viene definito come "*Paesaggio agricolo della pianura irrigua*".

CONSIDERATO CHE,

per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area sotto il profilo vegetazionale, a seguito della consultazione della Cartografia della vegetazione potenziale ("Carta della vegetazione potenziale della Provincia di Roma"-2013) e della Cartografia della vegetazione reale ("Carta della vegetazione reale della Provincia di Roma, 2013) disponibili nel Sistema Informativo Geografico (GIS) - SITICLOUD della CMRC, risulta che la vegetazione potenziale dell'area oggetto dell'intervento è caratterizzata da "*mosaico di boschi a farnia e olmo minore e a frassino meridionale, delle aree del bacino di piena e dei terrazzi recenti del Fiume Tevere*", e la vegetazione reale è caratterizzata da "*arbusteti caducifogli*" e "*superfici agricole utilizzate*";

RILEVATO CHE

la superficie occupata dagli interventi connessi alla realizzazione della "Variante dell'abitato di Monterotondo Scalo – 2° stralcio" insiste in territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del Tevere) e occupa, per la totalità dell'area di intervento, una fascia definita nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PS 1) come a rischio molto elevato di esondazione (Fascia A), per cui si rende necessario un pronunciamento dell'Autorità competente;

CONSIDERATO che, relativamente alla Tav. B del PTPR, gli interventi interesseranno, in prossimità della Via Salaria, un ambito gravato da Vincolo Dichiarativo istituito con DGR del 05/12/1989, denominato "Valle del Tevere" (art. 134. comma 1, lettera a, e art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004) e aree di interesse archeologico (aree vincolate "ope legis") di cui all'art. 142 la fascia di rispetto dei "Beni lineari archeologici tipizzati".

Per quanto innanzi esposto, tenuto conto di quanto riportato nella documentazione prodotta dal MiTE, con particolare riguardo alla "Relazione Tecnica Generale" e alla "Relazione Paesaggistica", lo scrivente Servizio, in base a quanto rilevato dall'attività istruttoria espletata, ritiene che l'intervento proposto, pur interferendo significativamente con la REP (nell'ambito classificato come "Area Core"), e con il Monumento Naturalistico denominato "Laghetti in località Semblera", a cui viene sottratta una porzione di territorio, riducendo l'estensione di uno dei tre laghetti, sia comunque da considerarsi annoverabile tra i Servizi (U.S.) di cui all'art. 27 delle N.A. del PTPG e, pertanto, da considerarsi quale "*Attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico, quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati da collocazione extraurbana, se compatibili*".



Ciò precisato, pertanto, si ritiene che l'intervento in oggetto possa essere considerato compatibile con le direttive e prescrizioni del PTPG a condizione che sia soddisfatto quanto di seguito elencato:

- per il prosieguo dell'iter della variante urbanistica siano evidenziate le parti dell'opera che non risultano conformi e la relativa procedura urbanistica da seguire, posto che le aree alle quali sarà attribuita la nuova destinazione urbanistica dovranno assumere gli indici e i parametri desunti dal progetto; a tale riguardo si rammenta che questo Servizio della CMRC è competente per le verifiche ex art. 50 bis della LR 38/1999 relative alle opere pubbliche in variante urbanistica ex art. 19 del DPR 327/2001;
- per quanto attiene agli aspetti ambientali, con particolare riferimento alle misure mitigative da prevedere al fine di ridurre gli impatti sulla componente di REP, al termine dei lavori dovrà essere ricostituita la coltre vegetale, provvedendo, in caso di superfici scoperte estese, a compensare la perdita di componente vegetale, attraverso rinaturalizzazione con le specie autoctone coerenti con il contesto floristico dell'area;
- sia puntualmente valutata la necessità di abbattimento di esemplari arborei, con particolare riguardo agli individui appartenenti alla flora autoctona e coerenti con gli ambiti ripariali, provvedendo a compensare l'eventuale perdita di esemplari arborei, con piantumazioni compensative di piante coerenti con la vegetazione autoctona locale;
- nella predisposizione ed esecuzione degli interventi sia comunque rispettata, ove si riscontri la presenza di vegetazione assimilabile a "bosco" ai sensi di legge, la normativa vigente in materia di gestione del patrimonio arboreo e forestale, con particolare riguardo alla L.R. n. 39/02 ed al Regolamento Regionale n. 7/05;
- siano rispettate le seguenti direttive del PTPG, di cui all'art. 17 delle N.A.:
 - *"nella realizzazione di interventi di difesa del suolo, di regimazione idraulica, di manutenzione e ripristino di opere e manufatti in alveo dovrà essere verificata la possibilità di utilizzare metodi basati sui principi dell'ingegneria naturalistica e sull'utilizzo di centraline di monitoraggio dell'acqua. In caso di utilizzo di sistemi a maggiore impatto ambientale, l'inapplicabilità dei metodi di ingegneria naturalistica deve essere motivata e la scelta progettuale adottata dovrà coniugare, per quanto possibile, le esigenze di prevenzione del rischio idraulico con la salvaguardia e la promozione della qualità dell'ambiente";*
 - *"la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere trasversali in alveo deve prevedere gli opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle, quali scale o rampe di risalita per la fauna ittica";*
 - *"gli interventi di manutenzione dei corpi idrici devono favorire il recupero e la salvaguardia delle caratteristiche naturali ed ambientali degli alvei, con particolare riguardo alla protezione della fauna avicola nel periodo della nidificazione, compatibilmente con le esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio".*
- si provveda a compensare la perdita di habitat di pregio consistente nella sottrazione di circa 9000 mq di territorio all'interno del Monumento Naturalistico denominato "Lagheti in località Semlera", con un'area limitrofa che presenti caratteristiche pedologico-vegetazionali analoghe, tali da consentire in breve tempo la ricostituzione di un habitat palustre ricoperto da vegetazione ripariale, idoneo ad ospitare molte specie di uccelli acquatici per la sosta, lo svernamento e la nidificazione.



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

DIPARTIMENTO IV

Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio 1 “Urbanistica e attuazione del PTMG”

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

Si raccomanda inoltre quanto segue:

- occorre approfondire la valutazione degli impatti della movimentazione di terra e dei mezzi di cantiere in fase di realizzazione delle opere connesse alla realizzazione del “Variante dell'abitato di Monterotondo Scalo – 2° stralcio” acquisendo, ove necessario, il preventivo nulla osta del competente Dipartimento II, “Mobilità e Viabilità”, anche in relazione all'eventuale previsione di trasporto di carichi considerevoli relativi ai materiali con cui verranno realizzate le opere;
- per quanto concerne i movimenti di terra che si renderanno necessari per l'installazione dei manufatti, in caso di sussistenza del Vincolo Idrogeologico, prima della realizzazione degli interventi, di dovrà procedere secondo i disposti delle DD.GG.RR. 6215/96 e 3888/98.

eb/mr/MP/RDS

Visto:

IL DIRETTORE

Arch. Massimo Piacenza

(Firmata digitalmente)

IL DIRIGENTE

Dott. Roberto Del Signore

(Firmata digitalmente)